



Ravenna, 14/06/2017
Id. 992537415

Alla Presidenza del consiglio comunale di Ravenna

**RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SUI LAVORI DI APPROFONDIMENTO DEI FONDALI DEL PORTO**

L'art. 39 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali dispone che "il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri...inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste".

In tal senso, i sottoscritti consiglieri comunali richiedono che il consiglio comunale sia convocato inserendo all'ordine del giorno il punto seguente, relatore il primo firmatario:

"Presentazione e valutazione del progetto preliminare dell'intervento: Hub portuale di Ravenna – Approfondimento canali Candiano e Baiona e segg, iscritto nel programma triennale 2017-2019 delle opere pubbliche dell'Autorità di Sistema Portuale locale con esecuzione dall'aprile 2017".

Si precisa che l'approvazione del progetto preliminare di cui sopra, avendo decorrenza dall'anno in corso, è obbligatoria. Se ne raccomanda dunque la preventiva esibizione ai consiglieri comunali.

Pare doveroso che sia chiesto al presidente dell'AdSP di partecipare alla seduta.

Ci si riserva di trasmettere in tempi brevi una relazione esplicativa della richiesta, ad opera del primo firmatario.

Alvaro Ancisi

Alvaro Ancisi, Lista per Ravenna

Milofreva (CANGIERA)

Taromi Marco (LEGA N.)

Alberghini (FA)

(GRUPPO ALBERGHINI)

Quattrocchi (CANGIERA)

Mario Perdoni (CANGIERA)

Santo G. (LEGA NORD)

Roberto

Stefano (ROMANO)

Merino Merino (RAVENNA IN COMUNE)

RELAZIONE

sull'approfondimento dei fondali del Porto

giugno 2017

L'attesa fondamentale della città riguardo al suo porto commerciale riguarda l'approfondimento dei fondali. È un'attesa che risale al 2010, quando fu approvato il Piano Regolatore Portuale vigente che ne prevedeva un organico e realistico piano di interventi. Nel 2012, ne fu approvato a livello ministeriale, con tutti i crismi di regolarità, il progetto definitivo delle opere, tutte situate su aree dichiaratamente portuali. Ad un passo dunque dalla sua cantierabilità, tale progetto fu però posto in naftalina. Si ricominciò da capo, come nella storia di Penelope, con un delirante progetto denominato "*Hub portuale*", oggi malfamoso come "*Progettone*", che pretendeva di invadere, coi fanghi estratti dai fondali del porto, quasi due milioni e mezzo di metri quadri di terreni agricoli situati nelle campagne di Porto Fuori, nella periferia di Punta Marina-Lido Adriano e nelle Bassette, oltreché nella pialassa Baiona. Il tutto senza la prescritta Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e senza nulla comunicare, preventivamente al progetto preliminare, parimenti in violazione di legge, ai titolari dei terreni così destinati all'esproprio. Dall'ottobre 2014, il progetto definitivo è congelato presso il Ministero, essendo diventato oggetto, per molteplici aspetti, di voluminose indagini penali. Di qui lo **stallo totale, da sette anni, di un qualsivoglia benché minimo approfondimento del porto**, che ha prodotto gravi danni ad ogni sua potenzialità di sviluppo e perfino al mantenimento.

Ad oltre **sei mesi dall'entrata in carica del presidente dell'AdSP**, non è ancora dato conoscere in concreto, al di là delle enunciazioni verbali, se nel 2017 si potrà estrarre, dal livello storico dei fondali, **il primo metro cubo di fanghi**.

Il 9 maggio 2017 il Comitato di gestione dell'AdSP ha approvato il **Piano Operativo Triennale 2017-2019**, che però non dà alcuna indicazione in proposito, se non rifacendosi genericamente (benché inagibile) al Progettone, annunciandone l'anticipazione dell'ex fase 2 dei lavori, ora diventata fase 1, allo scopo di **approfondire a -12,50 metri il porto canale**: obiettivo peraltro condivisibile, visto che, incoscientemente, si puntava ad arrivare subito a -14,50/15.50 metri

Il **piano triennale delle opere pubbliche 2017-2019**, approvato dall'AdSP a fine anno 2016 (dunque ereditato dalla precedente gestione commissariale di AP), registra a tal proposito il 1° e 2° stralcio di un intervento, denominato appunto "*Hub portuale di Ravenna, approfondimento canali Candiano e Baiona*", che comprende ovviamente l' "*adeguamento banchine operative esistenti*" e l' "*utilizzo del materiale estratto*", ma anche un "*terminal in penisola Trattaroli*" (da incubo, se si tratta del mega nuovo terminal container fantasticato nel Progettone). C'è scritto che l'intervento, distribuito con quote di 40,5 milioni sul 2017, 64,94 sul 2018 e 71,62 sul 2019, sarà realizzato completamente entro l'aprile 2021. Quello che però interessa molto al momento, affinché non sia tutta aria rifritta, è **quali lavori dovrebbero partire quest'anno**, tenuto conto che nel suddetto piano triennale c'è anche scritto che il suddetto intervento sarebbe stato avviato nell'aprile già trascorso.

Di qui, a fronte della necessità di chiarezza e trasparenza, la richiesta di convocare il Consiglio comunale con la partecipazione del presidente dell'AdSP, per conoscere il progetto preliminare del suddetto intervento, dal cui esame e dalle eventuali spiegazioni integrative (si confida documentabili) si intende acquisire, tra gli altri, i seguenti elementi di valutazione:

1. **tempi, costi e indicatori delle opere in cui si articola l'intervento complessivo** (non pubblicati come d'obbligo, alla pari di tutti gli altri interventi del Programma triennale delle opere pubbliche, nel sito internet dell'Autorità sotto la sezione: "*Amministrazione trasparente*");
2. **opere che dovrebbero essere avviate nel 2017**, essendo che, per bandire le relative gare d'appalto, occorre ne sia stato approvato, oltre anche il progetto definitivo, quello esecutivo;
3. **individuazione dei siti (casce di colmata o deposito finale) a cui destinare i fanghi estratti dai fondali del porto**;
4. accertamento dell'**avvenuta Valutazione d'Impatto Ambientale** su tali siti;
5. accertamento che, **preventivamente all'approvazione del progetto preliminare**, sia stata data comunicazione diretta ai titolari dei terreni interessati ai lavori dei **vincoli preordinati all'esproprio**, pena la loro illegittimità e impraticabilità;
6. prospettive e cronoprogramma di **svuotamento delle casce di colmata esistenti** a seguito delle indagini penali che ne ipotizzano la prolungata e perdurante occupazione abusiva;
7. possibilità di impiego per lo scavo dei fondali, a costi fortemente minori, delle **draghe eco-compatibili di nuova generazione**, classe Decomar, alle quali non servono casce di colmata e che, consumando solo pochi litri di acqua, restituiscono i sedimenti asciutti già in banchina.

Alvaro Ancisi

Legenda: AP = ex Autorità portuale di Ravenna; AdSP = attuale Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale